



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

LICEI STATALI

LINGUISTICO – MUSICALE - SCIENZE UMANE

“F. ANGELONI”

Ex “Istituto Magistrale”

SCUOLA POLO DE.U.R.E.

Via C. Battisti, 100 – 05100 TERNI telefax 0744/300703 C.F.80051150557

E- mail: trpm01000q@istruzione.it Pec: trpm01000q@pec.istruzione.it

Sito : www.liceiangeloniterni.gov.it

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA/PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI IN PROGETTI DI MOBILITA' INDIVIDUALE

A. Selezione degli alunni

Somministrare un questionario di selezione tendo conto dei seguenti punti:

1. Buona capacità di adattamento dell'alunno.
2. Motivazioni personali dell'alunno.
3. Valutazione del Curriculum scolastico dell'alunno e delle competenze linguistiche dell'alunno.
4. Parere del Consiglio di Classe dell'alunno candidato alla mobilità.

B. Gestione del Contratto formativo (*Learning agreement*)

1. Coordinamento del progetto da parte dell'Istituto interessato.
2. È importante concordare il Contratto formativo con la scuola ospitante straniera prima della partenza dello studente.
3. Il Consiglio di classe, con l'aiuto del docente di contatto, dovrebbe individuare le parti del programma da svolgere all'estero, individuando le discipline comuni e le nuove materie che l'alunno dovrà seguire.
4. Il docente di contatto consegnerà ai Coordinatori di classe, il Contratto formativo che deve essere approvato da tutti i docenti del Consiglio di Classe dell'alunno in mobilità.
5. È necessario stabilire momenti di contatto e di confronto in itinere tra la scuola di provenienza e quella frequentata, attraverso una calendarizzazione delle comunicazioni e delle attività con il docente mentore della scuola ospitante.
6. Rispetto di quanto stabilito nel contratto formativo che deve essere:
 - pratico,
 - chiaro,
 - dettagliato sui contenuti e non ambizioso.
7. È necessaria sensibilità e collaborazione da parte del Cdc che deve tener conto soprattutto delle competenze trasversali che l'alunno, grazie al progetto di mobilità, sta acquisendo. Non evidenziare solo le difficoltà del progetto.
8. Occorre individuare i saperi minimi delle discipline che saranno oggetto di verifica e stabilire che, gli alunni in mobilità, dovranno recuperare solo quelle parti di programma necessarie allo svolgimento dello stesso per evitare un sovraccarico di lavoro da parte dello studente.
9. Consegnare ai singoli insegnanti della scuola italiana l'elenco dei professori stranieri con indirizzi e-mail per definire il programma specifico di ogni singola disciplina che verrà svolto all'estero.
10. Sensibilizzare il Consiglio di classe al fatto che il Contratto Formativo non può comprendere tutti gli aspetti del soggiorno all'estero poiché l'apprendimento passa anche attraverso le famiglie, le attività ricreative e altro – valutazione globale dell'esperienza in considerazione del valore aggiunto fornito dall'esperienza stessa e delle competenze trasversali acquisite dallo studente in mobilità
11. Stabilire criteri e modalità per la valutazione della verifica finale.
12. Attribuire il credito all'esperienza di mobilità dello studente.

C. Prima della partenza dell'alunno nel progetto di mobilità è necessario:

1. Individuare un docente mentore nella scuola ospitante che aiuti l'alunno italiano nell'inserimento.
2. Organizzare un incontro con le famiglie dei ragazzi che partiranno in mobilità prima della loro partenza. Esplicitare che in caso di problemi/conflicti con la famiglia ospitante il docente italiano contatterà la famiglia di provenienza.
3. I docenti del Consiglio di Classe daranno la propria e-mail all'alunno in mobilità per favorire i contatti.
4. Il docente di contatto spiega ai genitori degli alunni in partenza e agli alunni stessi il Piano di azione per le situazioni di emergenza.

D. Durante il soggiorno nella Scuola Ospitante è necessario:

1. Sollecitare gli alunni italiani a rimanere in contatto con la scuola di provenienza e i loro compagni: videoconferenze programmate, lavagna multimediale, e-mail, social network.
2. Il docente di contatto dovrebbe lavorare in tandem con il mentore, tenendo contatti regolari
3. Il docente di contatto tiene i contatti regolari con la famiglia italiana durante la mobilità.
4. Incoraggiare gli alunni ad esprimere qualsiasi forma di disagio agli attori coinvolti nell'azione: mentore, docente di contatto, famiglia ospitante, famiglia di origine.

E. Valutazione dell'alunno al suo rientro dalla mobilità:

1. La presenza del DS nei consigli di classe, agli scrutini finali e ad eventuali scrutini differiti, a cui appartengono gli alunni in mobilità, renderà più semplice la gestione del progetto di mobilità e la valutazione degli studenti al loro rientro.
2. Concedere un tempo abbastanza lungo per il recupero, ricorrendo alla suddivisione in Moduli degli argomenti svolti
3. Flessibilità e disponibilità da parte del C. di C. a dare all'alunno la possibilità di mettersi in pari con la programmazione curricolare.
4. Prevedere l'organizzazione di corsi di recupero anche all'inizio dell'anno scolastico successivo per dare modo allo studente di affrontarlo con tranquillità.
5. Se l'alunno sta tutto l'anno fuori, chiedere al Consiglio di classe dell'anno successivo i contenuti minimi del programma.
6. Attenersi alle valutazioni effettuate dalla scuola ospitante dell'alunno.
7. Acquisire la documentazione sull'esito dell'esperienza: argomenti trattati e fotocopie delle verifiche sostenute. Prendere visione del materiale inviato dalla scuola ospitante.

F. Come coinvolgere i docenti della scuola

1. Far presente ai colleghi che l'arrivo di un nuovo alunno comporterà del lavoro aggiuntivo e spiegare come la presenza dell'alunno straniero è positiva e stimolante.
2. Il mentore è bene che sia presente ai Consigli di classe che coinvolgono l'alunno straniero.
3. Favorire la comunicazione via mail tra i docenti italiani e i docenti stranieri delle varie discipline parallele.
4. Presentare l'alunno straniero anche al personale della segreteria e del personale ATA.

G. L'inserimento dell'alunno straniero nelle classi

1. Rapporto stretto tra il mentore italiano e il docente di contatto straniero.
2. Richiedere alla scuola di provenienza programmi dettagliati per ogni disciplina.
3. Preparare con estrema attenzione il contratto formativo.

4. Se necessario apportare delle modifiche in itinere del contratto formativo purché tutti gli attori siano d'accordo.
5. Organizzare un percorso personalizzato: inserire l'alunno in più di una classe, nel rispetto delle sue competenze nelle diverse materie.
6. Costruzione di un orario ad hoc per ciascun alunno ospite pur mantenendo una classe di riferimento.
7. Individuare una classe che svolga un programma compatibile con il livello di partenza dell'alunno straniero ridefinendo l'orario e il contratto formativo.
8. Organizzare, se necessario, delle lezioni supplementari.
9. Coinvolgere docenti e compagni in un lavoro di semplificazione lessicale e grammaticale.
10. Valorizzare l'alunno straniero nelle competenze che già possiede.
11. Rendere i compagni italiani dei mediatori culturali e linguistici.
12. Individuare dei tutor di pari età (dando loro credito formativo).
13. Incoraggiare l'alunno straniero a condividere il più possibile la vita scolastica del suo "gruppo classe".
14. Formalizzare da subito sul registro di classe la presenza degli alunni stranieri, il loro piano orario indicando le date di inizio e fine esperienza.
15. Preoccuparsi del materiale didattico: nella fase di inserimento potrà utilizzare il materiale dei compagni o fare delle fotocopie.
16. Chiedere ai colleghi di mettere a disposizione una copia del libro di testo utilizzato.

Approvate nella seduta del Consiglio di Istituto del 28.04.2014 (Del. N. 791)